

AVVENTO DI FRATERNITA'

NESSUNA NOTTE E' COSI' NERA SE CI SEI TU!

*"Ora Egli viene incontro a noi
in ogni uomo e in ogni tempo,
perché lo accogliamo nella fede
e testimoniamo nell'amore
la beata speranza del suo Regno".*

(dal Prefazio di Avvento)

Il percorso che ci conduce, nell'attesa, all'incontro col Salvatore, Luce delle genti, è un cammino che compiamo nella storia come Chiesa facendoci compagni di viaggio di uomini e donne di buona volontà con un'attenzione privilegiata per quanti nella società sono fragili, vulnerabili e impoveriti.

La prima forma di carità consiste nella verità delle nostre relazioni e nella capacità di accoglierci reciprocamente. Sono davanti ai nostri occhi situazioni di fragilità che invocano una prossimità e una vicinanza a tutto campo, dai singoli alle famiglie.

Il problema della casa per molti è tristemente reale e doloroso. Questo riguarda sia gli italiani che gli stranieri che vivono sui nostri territori, nella città di Bari e nei paesi.

La traccia pastorale del nostro Arcivescovo ci sollecita a vivere soprattutto nel tempo dell'Avvento-Natale il **ministero dell'accoglienza**. Si tratta di educarci ed educare ad uno stile che stimoli tutta la comunità, in ciascuna delle sue articolazioni (dai piccoli agli adulti), ad una cultura del rispetto, dell'incontro, del dono e dello scambio. Più che una Chiesa *per* i poveri siamo chiamati ad assumere nella sostanza il volto di una Chiesa che sceglie di stare *con* i poveri e che da essi si lasci interpellare e provocare. Possiamo e dobbiamo *"globalizzare la carità"* (papa Francesco) a dispetto di ogni logica di diffidenza e di scontro. L'impegno di tutti diverrà luce nel cuore di tanti.

Tra le diverse iniziative proposte a livello parrocchiale nel tempo di Avvento è **desiderio dell'Arcivescovo** che

la III domenica di Avvento (il 14 dicembre p.v.)
ci sia una **Colletta diocesana**
per la Casa dei Padri separati (progetto O.S.A.)
Oasi Strade Aperte

Pertanto mi sembra opportuno suggerire che quanto raccolto in tale domenica in tutte le parrocchie, chiese, santuari, rettorie, confraternite, ospedali, ecc. venga interamente destinato a tale finalità. Anche questo mi sembra un segno di comunione ecclesiale!

Di che si tratta?

La Caritas Diocesana di Bari-Bitonto intende proseguire l'opera di accoglienza avviata ben sei anni fa attraverso il Dormitorio "don Vito Diana". Avendo a cuore lo sviluppo integrale dell'uomo la Caritas diocesana in collaborazione con Caritas italiana ha avviato a Modugno (Via Roma, 105), in una struttura donata alla diocesi e messa a disposizione dall'Arcivescovo per le attività della Caritas di Bari-Bitonto, un progetto di servizio di accoglienza abitativa e di sostegno personale per padri separati, che vengono a trovarsi in una condizione di precarietà economica, relazionale, spirituale e morale. Dal Report statistico del Dormitorio emerge che quasi la metà degli ospiti italiani vivono una condizione di fragilità coniugale. Questo dato tende purtroppo a crescere.

I padri separati vivono in prima persona una serie di malesseri e di tensioni dovute a conflitti interpersonali endofamiliari, che spesso sfociano in percorsi di solitudine e di precarietà non solo economica, che li rende bisognosi di realizzare nuovi percorsi di speranza a livello personale e relazionale, soprattutto con i propri figli. Emerge in modo evidente, l'impossibilità per molti padri separati di far fronte al costo della vita e al potersi permettere di pagare un canone di locazione per un'unità immobiliare autonoma. Non sapere dove vivere con certezza porta di conseguenza a dover affrontare altri tipi di problematiche, come l'incapacità a gestire in modo continuativo e sereno le relazioni con i figli, di mantenere un giusto equilibrio con altri tipi di relazioni, come quelle parentali ed amicali, l'incapacità di trovare la giusta tranquillità e concentrazione per continuare ad impegnarsi nel proprio lavoro, lì dove non fosse venuto meno.

A chi si rivolge il progetto?

- A padri separati che non vivono una condizione abitativa dignitosa per se stessi e idonea all'incontro con i loro figli;
- a realtà pubbliche e private che cerchino una struttura da utilizzare come "spazio neutro" per far incontrare i padri con i loro figli;
- ad enti pubblici e privati, associazioni che vogliono segnalare situazioni di padri separati che hanno bisogno di consulenza in materia di *new addictions* (nuove dipendenze da gioco d'azzardo, internet, ecc).

STRUTTURA DEL PROGETTO

All'interno della struttura opererà un'equipe formata da una mediatrice in materia di minori e famiglia, da una psicologa-psicoterapeuta, da un avvocato specializzato in diritto di famiglia e minori, da un educatore professionale. L'equipe sarà in grado di ascoltare i potenziali ospiti della struttura e creare quelle condizioni di vivibilità e serenità personale e relazionale.

L'equipe sarà disponibile ad ascoltare e accompagnare persone con difficoltà familiari anche a domicilio e potrà spostarsi lì dove verrà segnalato un bisogno di aiuto, anche attraverso un servizio di consulenza e orientamento.

La struttura potrà ospitare fino a sei persone per un periodo di 8 massimo 12 mesi, offrendo anche la possibilità di partecipare a laboratori di orientamento al lavoro (laboratorio tecnologico, artigianale e di produzione di ortaggi- orto didattico).

Sono previsti colloqui periodici e costanti per ciascun ospite, un monitoraggio della loro capacità di riabilitarsi dal punto di vista personale e di realizzare percorsi più sereni di relazione, orientati a riallacciare il rapporto con i propri figli ed eventualmente anche con l'ex coniuge.

O.S.A. è un' **Opera-Segno** che vuole gettare un seme di speranza per tutti coloro che si sentono feriti da esperienze affettive ed familiari fallimentari. Questo progetto per padri separati è tra i primi in Italia e avrà bisogno di essere collaudato nel tempo anche attraverso i contatti con le esperienze già avviate sul territorio italiano.

E' importante che si crei, da subito, una rete di collaborazione tra enti, parrocchie, associazioni e privati in grado di interagire non solo nella segnalazione dei bisogni, ma soprattutto nella collaborazione nell'ottica di una sinergica presenza sul territorio di tutta la diocesi.

Tale opera si pone come ulteriore attenzione della Chiesa alle famiglie e alle famiglie ferite, per cui tra le principali collaborazioni è prevista quella con l'Ufficio per la pastorale familiare della diocesi.

Sembra importante affiancare l'opera dell'equipe con la presenza di volontari provenienti dalle parrocchie.

L'inaugurazione dell'Oasi Strade Aperte si terrà a Modugno il 17 dicembre p.v. dalle ore 16.00 alle ore 19.00, alla presenza di Padre Arcivescovo. A breve invieremo comunicazione dell'evento, insieme a maggiori informazioni. Tutti sono invitati a partecipare. In particolare, la presenza dei referenti caritas parrocchiali di tutta la diocesi potrà rappresentare un segno concreto di vicinanza a questa nuova realtà caritativa.

Restiamo a disposizione per ogni eventualità e auguriamo a tutti voi un fecondo tempo di Avvento.

Un fraterno saluto

GRAZIE!!!

**d. Vito Piccinonna
e l'equipe della Caritas diocesana**